



## ALLEGATO N° 6

# PARTE SESTA

# PROCEDURE OPERATIVE

# DI INTERVENTO

Aggiornamento: agosto 2025.



## 6. IL QUADRO GENERALE DEI RISCHI

Nel territorio comunale si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

### Rischi Naturali:

rischio meteorologico (associato a probabilità di temporali, venti forti, disagio fisiologico);  
idrogeologico (associato ad intensità e quantità di pioggia);  
rischio nivologico (associato a neve/ghiaccio);  
rischio sismico;

### Rischi Antropici:

rischio incendi boschivi;  
rischio incidente rilevante.

Oltre che per la loro origine, è possibile suddividere i rischi in funzione della prevedibilità o non prevedibilità del fenomeno che genera il rischio stesso, di tal ché le tipologie di rischio di cui sopra, possono essere ripartite nel modo seguente:

### Rischi Prevedibili:

rischio idrogeologico/idraulico;  
rischio nivologico/ghiaccio;

### Rischi NON Prevedibili:

rischio sismico;  
rischio incendi boschivi;

#### 6.1 I RISCHI PREVEDIBILI

Il Centro Funzionale Regionale della Regione Sicilia (CFR-RS) è la struttura tecnica della Protezione Civile regionale che provvede alle funzioni di previsione e monitoraggio, in raccordo funzionale con il Settore regionale competente in materia, al fine di fornire un servizio continuativo di supporto alle decisioni delle Autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza.

Il raggiungimento di un livello di rischio non nullo, associato a definiti scenari di rischio, determina l'emissione di opportuna messaggistica da parte del CFR ed è alla base del sistema di allertamento della Protezione Civile della Regione Sicilia (PC-RS).

Per il *rischio meteorologico* indotto da temporali, vento, disagio fisiologico, NON è prevista procedura di allertamento ma si instaurano dei livelli di vigilanza differenziati e crescenti (*Nullo, Attenzione, Avviso*).

Per il *rischio idrogeologico* e per il *rischio nivologico* è invece prevista una procedura di allertamento; in tal caso la PC-RS adotta formalmente gli Avvisi emessi dal CFR-RS, integrandoli, per quanto attiene la parte geologica ed emanando propria messaggistica di allerta (*messaggi di Allerta 1 e di Allerta 2*).

Le informazioni provenienti da tali strumenti sono condivise e rese disponibili dal sito:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/>



Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il CFR-RS ha suddiviso i bacini idrografici di propria competenza in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi ed effetti. Tali ambiti territoriali sono denominati:

**Zone di allerta** (Direttiva del Presidente Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004) e sono consultabili sul sito:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/122-rischi.asp>

Il Comune di **Mineo** ricade nella **Zona F Sicilia Sud Orientale versante stretto di Sicilia, Prov CL/CT/EN/RG/SR** -

### **EVENTO METEO /IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO**

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

#### **CRITICITÀ IDRAULICA:**

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA”**.

#### **CRITICITÀ IDROGEOLOGICA:**

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA”**.



## CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “*ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA – ARANCIONE-ROSSA*”.

## **AZIONI MINIME DI PREVENZIONE a cura del Sindaco e degli Enti proprietari e/o gestori di infrastrutture viarie e di manufatti e beni comunque esposti**

LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI MINIME DI PREVENZIONE a cura del Sindaco e degli Enti proprietari e/o gestori di infrastrutture viarie e di manufatti e beni comunque esposti	
		SE NON PIOVE	SE PIOVE
VERDE	GENERIC VIGILANZA o ATTENZIONE	Nessuna azione specifica, fatti salvi i normali controlli. Verificare la funzionalità del “sistema” locale di p.c. in caso di previsione di Condizioni Meteorologiche Avverse e/o di temporali.	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità del “sistema” locale di p.c. - preallerta dei Presidi Operativi e del volontariato.
GIALLO	ATTENZIONE o PREALLARME	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità e della capacità di pronta risposta del “sistema” locale di p.c. - preallerta del COC e dei Presidi Operativi.  Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti preallertano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui “nodi” a rischio più sensibili (Rischio Moderato, Elevato e Molto Elevato) - limitazione o interdizione, a ragion veduta, alla fruizione di beni esposti (viabilità, edifici, aree, etc)  In caso di situazioni critiche, il Sindaco attiva il C.O.C. e il volontariato.



<b>ARANCIO NE</b>	<b>ATTENZIONE o PREALLARME</b>	<p>Attivazione del Piano di protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili.</li><li>- eventuale attivazione COC</li></ul> <p>Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti preallertano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.</p>	<p>Il Sindaco attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. All'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS e i VVF. La Funzione Tecnica di Pianificazione, anche tramite i Presidi Territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, limita o inibisce la fruizione dei beni.</li></ul> <p>Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità. p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione</p>
<b>ROSSA</b>	<b>PREALLARME o ALLARME</b>	<p>Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale). La Funzione Tecnica di pianificazione, tramite i Presidi Territoriali effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di prot. civile) e si mantiene in contatto con la SORIS e con il DRPC. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.</p>	<p>Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. Si mantiene in contatto costante con il DRPC – servizio provinciale e Nopi, la SORIS, e le altre sale operative (VVF, etc). La Funzione Tecnica di Pianificazione, anche tramite i Presidi Territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, inibisce la fruizione dei beni.</li></ul> <p>Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le criticità, p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione</p>



REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



## TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

ATTENZIONE			
ISTITUZIONI	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	<b>VERIFICA</b>	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E LE PROCEDURE OPERATIVE DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
	<b>VALUTA</b>	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA	<b>VERIFICA</b>	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	<b>PROCIV</b>	<b>VERIFICA</b> L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E LE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDI TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	<b>CFD</b>	<b>GARANTISCE</b> IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA SORIS E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
PREFETTURA	<b>VERIFICA</b>	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
		L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI



REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



## TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

PREALLARME			
ISTITUZIONI	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA	ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	PROCIV	MANTIENE	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE
	CFD	MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO
		SUPPORTA	LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA	ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	
	VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, DEI C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI



REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

### ALLARME

ISTITUZIONI	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	<b>RAFFORZA</b>	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDI IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACCUMULI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
	<b>SOCCORRE</b>		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA	<b>RAFFORZA</b>	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	<b>PROCIV</b>	<b>RAFFORZA</b>	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE
		<b>SUPPORTA</b>	L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
CFD		<b>RAFFORZA</b>	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO
		<b>SUPPORTA</b>	LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA	<b>ATTIVA/ RAFFORZA</b>	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI



## TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali intinti e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
	idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali intinti e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone deppresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <p>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</p> <p>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</p> <p>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
	idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

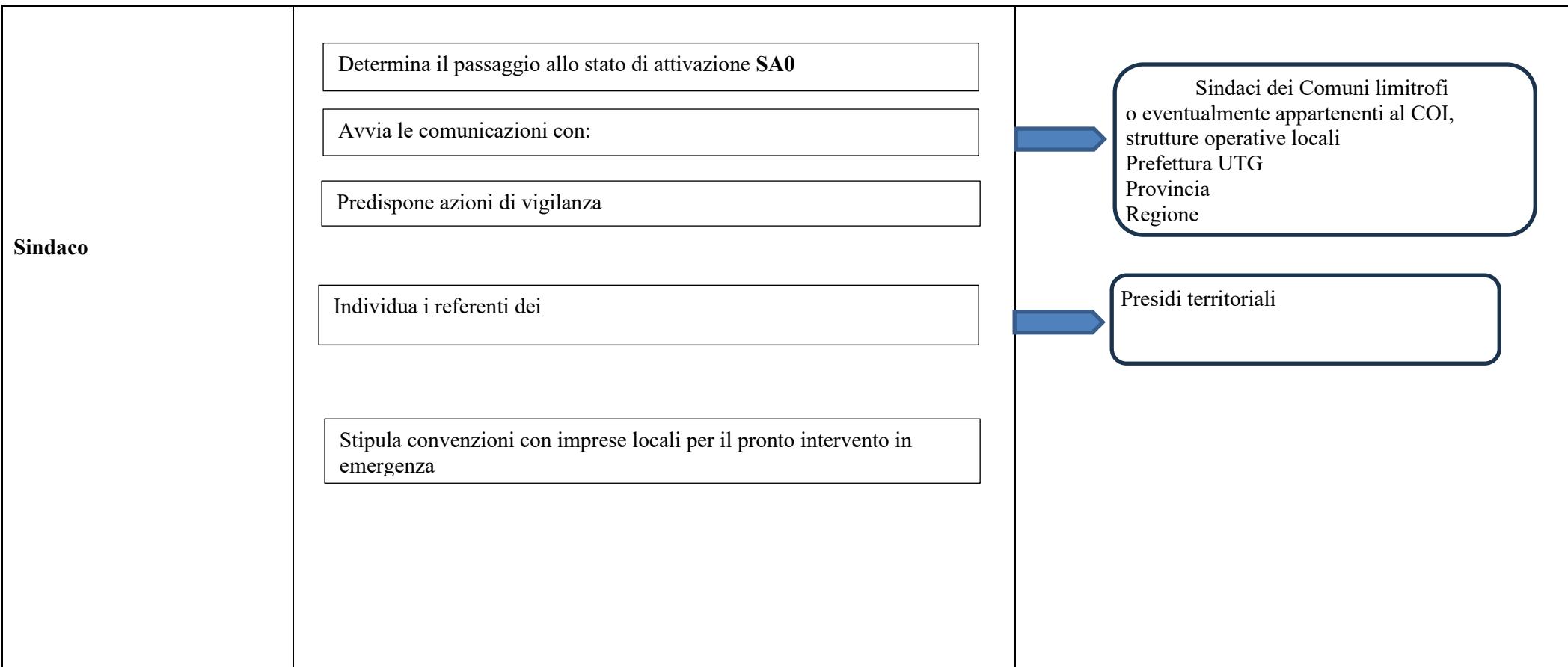
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</b></p>	



## **Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard**

### **MODELLO DI INTERVENTO**

<b>VERDE</b> – Generica Vigilanza o Attenzione	<b>Evento meteo, idrogeologico o idraulico</b>
<p><b>Avvisi Meteo</b> per la Regione Sicilia, emesso dal DRPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito internet Della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione civile regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di allerta</p>	





**Responsabile per il monitoraggio**

Visita la sezione di vigilanza meteorologica e criticità idrogeologica ed idraulica sul sito <https://www.protezionecivilesicilia.it/it/106-previsione-e-allerta.asp>

Consulta Bollettino di vigilanza meteorologica per la Sicilia, Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica Reginale, Avviso di criticità, Allertamento del sistema Regionale di protezione civile ed eventuali aggiornamenti.

Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e-mail.

Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza.

Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali

Imprese convenzionate:



**GIALLO-ATTENZIONE o  
PREALLARME**

**Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali**

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'Attenzione**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali



## SINDACO

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA1**

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi vicini.

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente).

Attiva responsabile della

Attiva e dispone l'invio dei



Funzione tecnica e di pianificazione



Presidi territoriali



Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura) rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri, minimo 2 unità con automezzo ADV Protezione Civile



## RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE

Stabilisce e mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce informazioni con le strutture locali di su:

Stato di invasi e traverse

Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento

Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento

Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento

Interventi necessari

Sindaci dei Comuni limitrofi o appartenenti al COI

Strutture Operative Locali

Prefettura UTG

Provincia

Regione

Gestori di servizi essenziali (luce, gas, rifiuti acquedotto, telefonia).

Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1

Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate

Sorveglianti idraulici, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Forze dell'Ordine

Polizia Municipale

Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento

Associazioni di volontariato



## RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE

Consulta il sito

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/dipartimento-protezione-civile/organizzazione/s04-rischio-idraulico-idrogeologico-struttura-competenza-attivita-previsione-prevenzione-connesse-al>

per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune e contatta il CFD 0917071972 per avere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di DRPC riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco, nello specifico: Mercatini Ambulanti, Feste di piazza, Manifestazioni sportive

Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario.

Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini.)

Il Sindaco in caso di necessità può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui si trova.



## ARANCIONE- ATTENZIONE o PREALLARME

### Evento meteo, idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali

- **Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale** emesso dal DRPC e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell>Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**SA2**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

#### SINDACO

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA2**

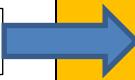
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini.

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività)

Attiva le funzioni di supporto

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

- 
- 1 Tecnica e pianificazione
  - 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria
  - 3 Volontariato
  - 4 Materiali e mezzi
  - 5 Servizi essenziali
  - 6 Censimento danni a persone e cose
  - 7 Strutture operative locali, viabilità
  - 8 Telecomunicazioni



## RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE

Rafforza i turni in sala operativa se esistente

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti con i responsabili intervento tecnico urgente

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su:

Stato di invasi e traverse

Stato di viabilità nelle zone a rischio

Stato dei servizi nelle zone a rischio

Interventi necessari

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei piani di emergenza

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento.

Consulta il sito

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/dipartimento-protezione-civile/organizzazione/s04-rischio-idraulico-idrogeologico-struttura-competenza-attivita-previsione-prevenzione-connesse-al>

per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune e contatta il CFD 0917071972 per avere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dalla S.O. di DRPC riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi

Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI

Strutture Operative Locali

Prefettura UTG

Provincia

Regione

Gestori servizi essenziali, luce, gas, acquedotto rifiuti e telefonia.

Sorveglianti idraulici

Forze dell'Ordine

Polizia Municipale

Vigili del Fuoco

Guardia di Finanza

Sala Operativa DRPC



**RESPONSABILE  
DELLA FUNZIONE  
VOLONTARIATO**

Invia / incrementa

Presidi Territoriali

Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai **PRESIDI TERRITORIALI**

Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio.  
Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini)  
Verifica di agibilità delle vie di fuga  
Valutazione della funzionalità delle aree di attesa

Predisponde ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di Volontari.

Presidi Territoriali

**RESPONSABILE  
DELLA FUNZIONE  
SERVIZIO  
CENSIMENTO DANNI  
A PERSONE E COSE**

Effettua il censimento della popolazione residente in strutture sanitarie a rischio

Predisponde le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potrebbero essere determinati dall'evento



**RESPONSABILE  
DELLA FUNZIONE  
SANITÀ,  
ASSISTENZA  
SOCIALE,  
VETERINARIA**

Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali

Individua le strutture sanitarie a rischio dove sono presenti pazienti gravi

Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento

Individua, tramite indicazioni delle ASL, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti

Attiva i volontari per il trasporto delle persone non autosufficienti

Associazione di Volontariato

Predisponde ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio

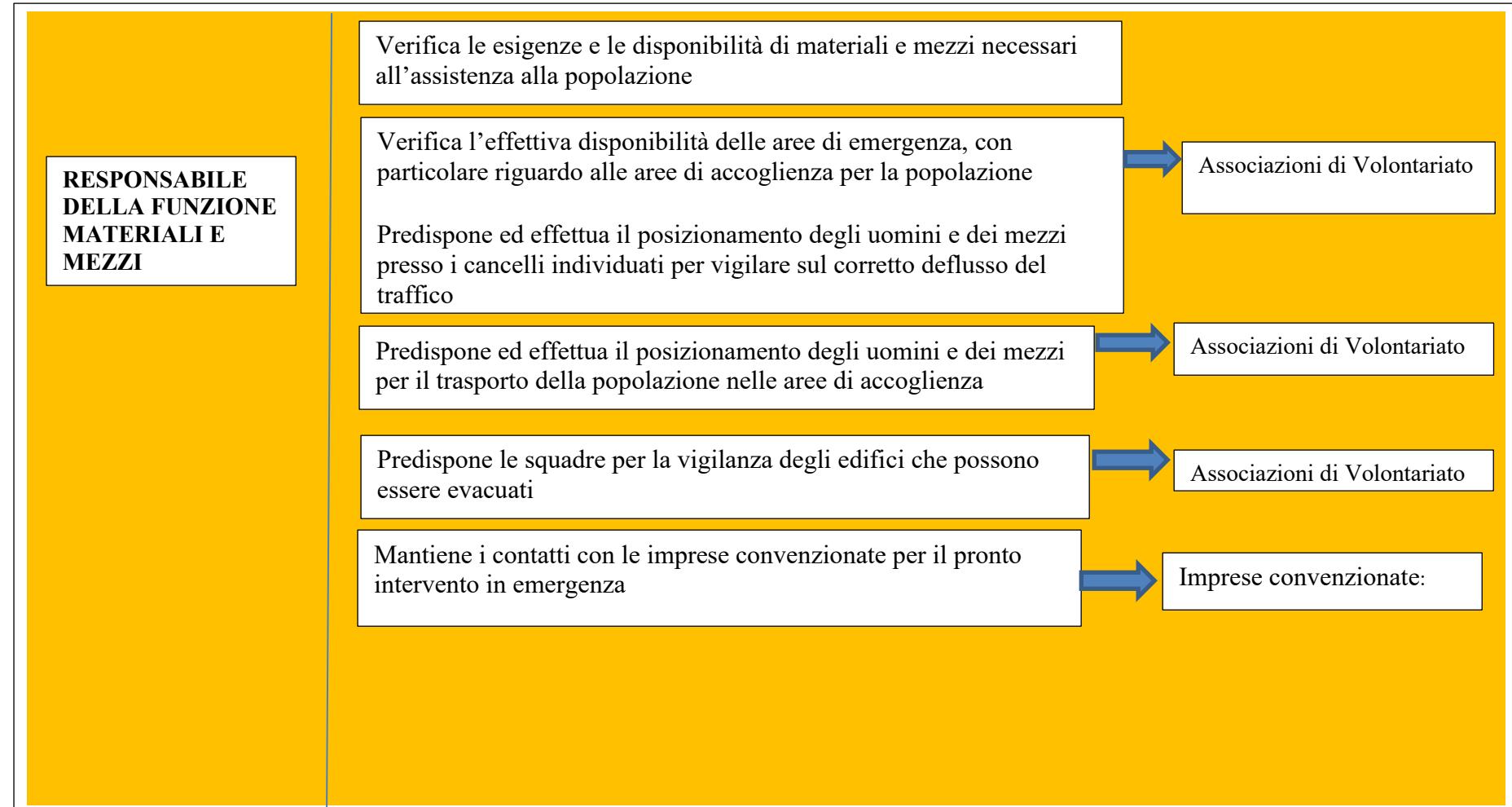
Associazione di Volontariato

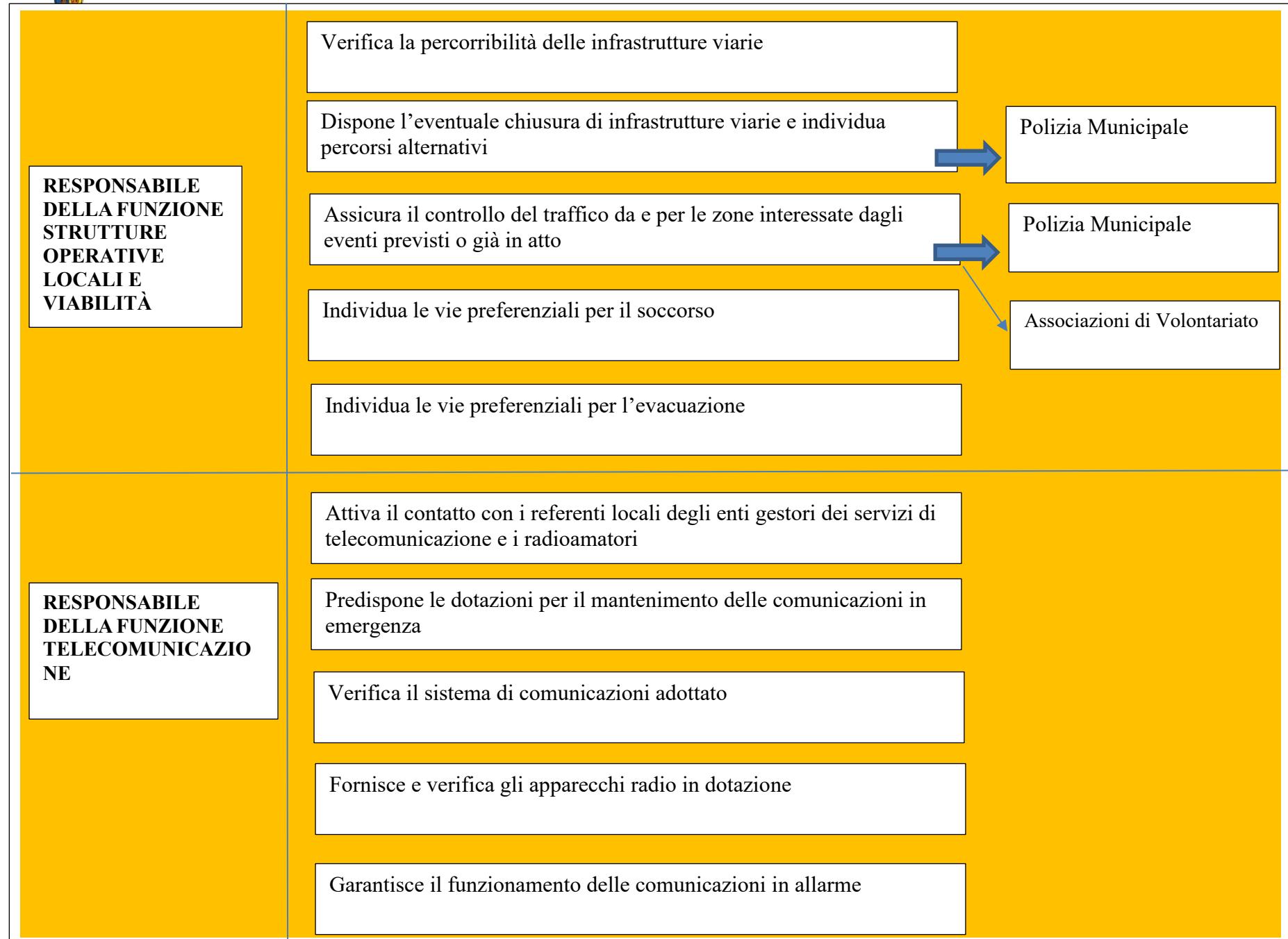


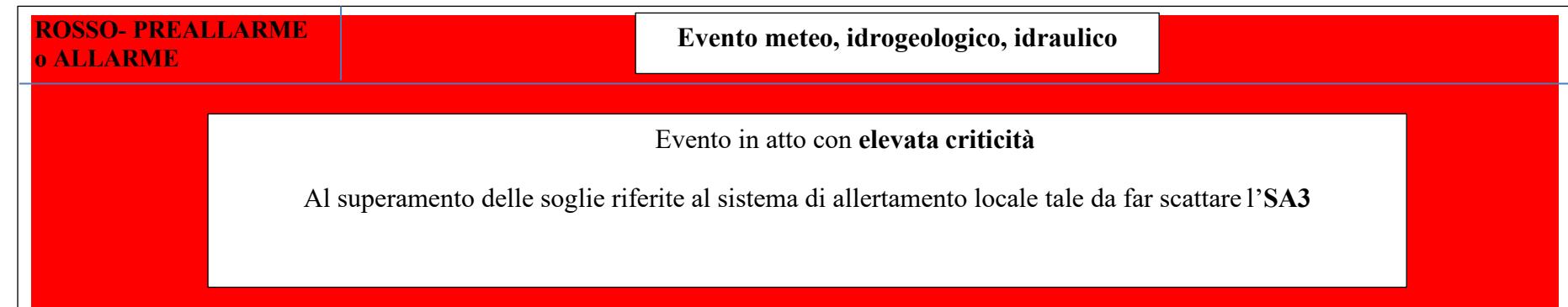
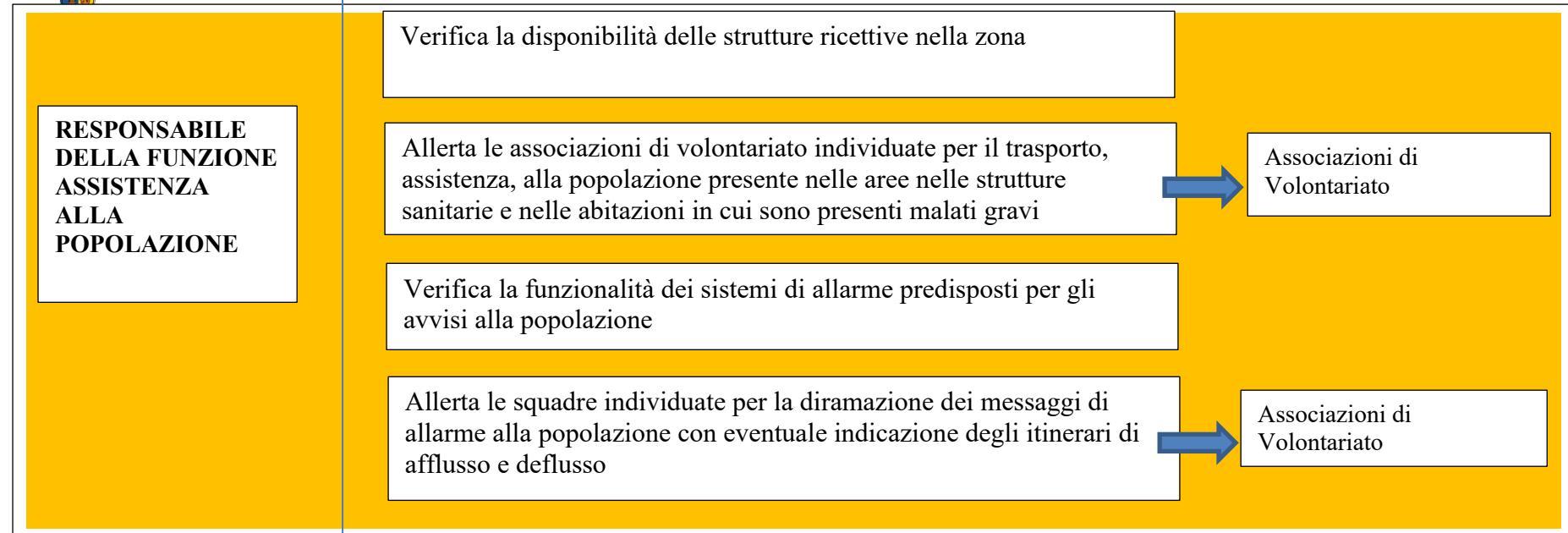
**RESPONSABILE  
FUNZIONE SERVIZI  
ESSENZIALI**

Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici dei servizi essenziali

Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali









## SINDACO

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA3**

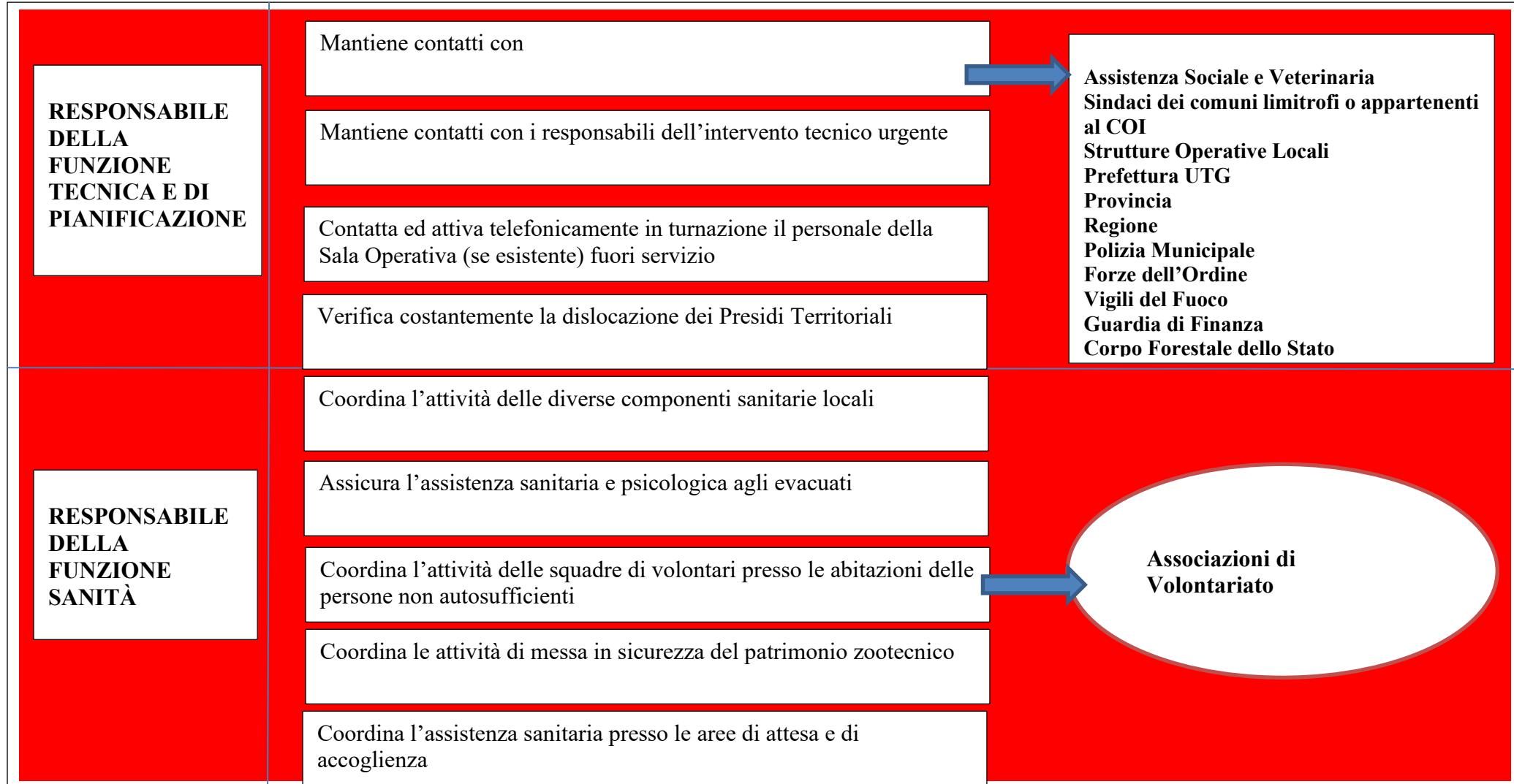
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC**  
(prende in carico la gestione delle attività)

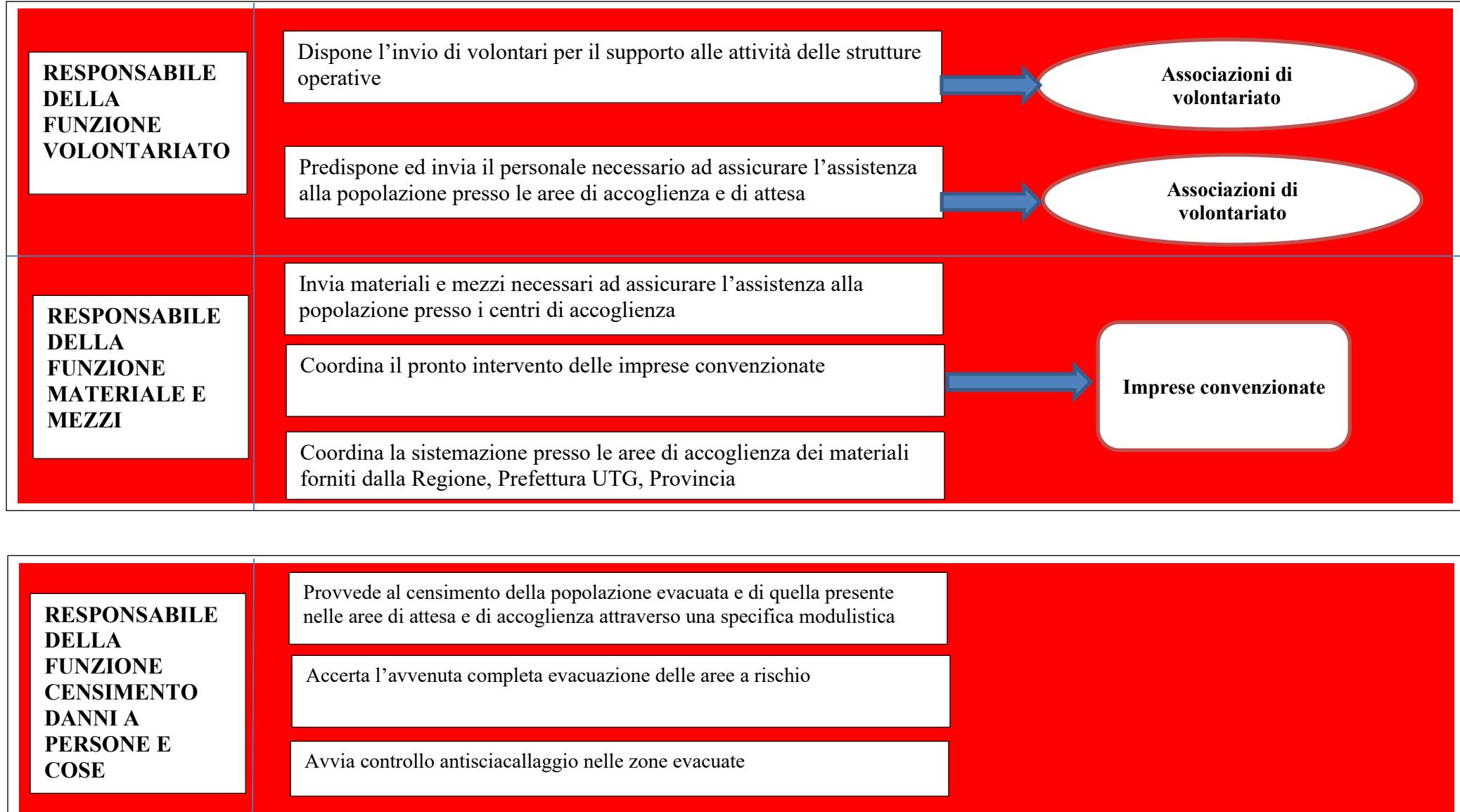
Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o di evacuazione



- 1 Tecnica e pianificazione**
- 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
- 3 Volontariato**
- 4 Materiali e mezzi**
- 5 Servizi essenziali**
- 6 Censimento danni e persone e cose**
- 7 Strutture operative locali, viabilità**
- 8 Telecomunicazioni**







**RESPONSABILE  
DELLA  
FUNZIONE  
ASSISTENZA  
ALLA  
POPOLAZIONE**

Provvede ad attivare il sistema di allarme

Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio

Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza

Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza

Provvede al ricongiungimento delle famiglie

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto



## EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI FREDDO: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

### COMPITI DELLA FUNZIONE: MATERIALI E MEZZI E VOLONTARIATO

- Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia
- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade
- Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve
- Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale
- Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)  
Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo



**SA 1 ATTENZIONE:** Bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Sicilia con possibilità di precipitazioni nevose attese **nell'arco delle successive 24 ore**

**COMPITI DELLA  
FUNZIONE  
TECNICA E DI  
PIANIFICAZIONE  
E MATERIALI E  
MEZZI**

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare l'agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali
- Preparare i materiali da puntellamento
- Dislocare la segnaletica stradale
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo  
Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione



## SA 2 PRE ALLARME: Avviso di criticità moderata

### COMPITI DEL SINDACO

- Convocare il COC
  - Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento
  - Garantire un controllo continuo delle zone a rischio
  - Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione



### **SA 3 ALLARME: Avviso di criticità elevata**

Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)

#### **COMPITI DEL SINDACO**

Informare la Prefettura e mantenere collegamenti costanti  
Emettere ordinanze

#### **COMPITI DELLA POLIZIA MUNICIPALE**

Verificare transitabilità delle strade a rischio  
Posizionare la segnaletica  
Tenere contatti radio con squadre operative

#### **COMPITI DELL'UFFICIO TECNICO**

Disciplinare le segnalazioni  
Informare aziende di trasporto pubblico  
Tenere contatti con i referenti delle funzioni di supporto  
Tenere contatti con ditte private



### **COMPITI DELLA FUNZIONE “SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora  
Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza  
Provvede all'alimentazione degli animali  
Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)  
Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

### **COMPITI DELLE FUNZIONI VIABILITÀ E MATERIALI E MEZZI**

Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale  
Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità  
Attivare, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

### **COMPITI DELLA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI**

Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze  
Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento



## **COMPITI DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO**

Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade

Provvede allo sgombero della neve

Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti

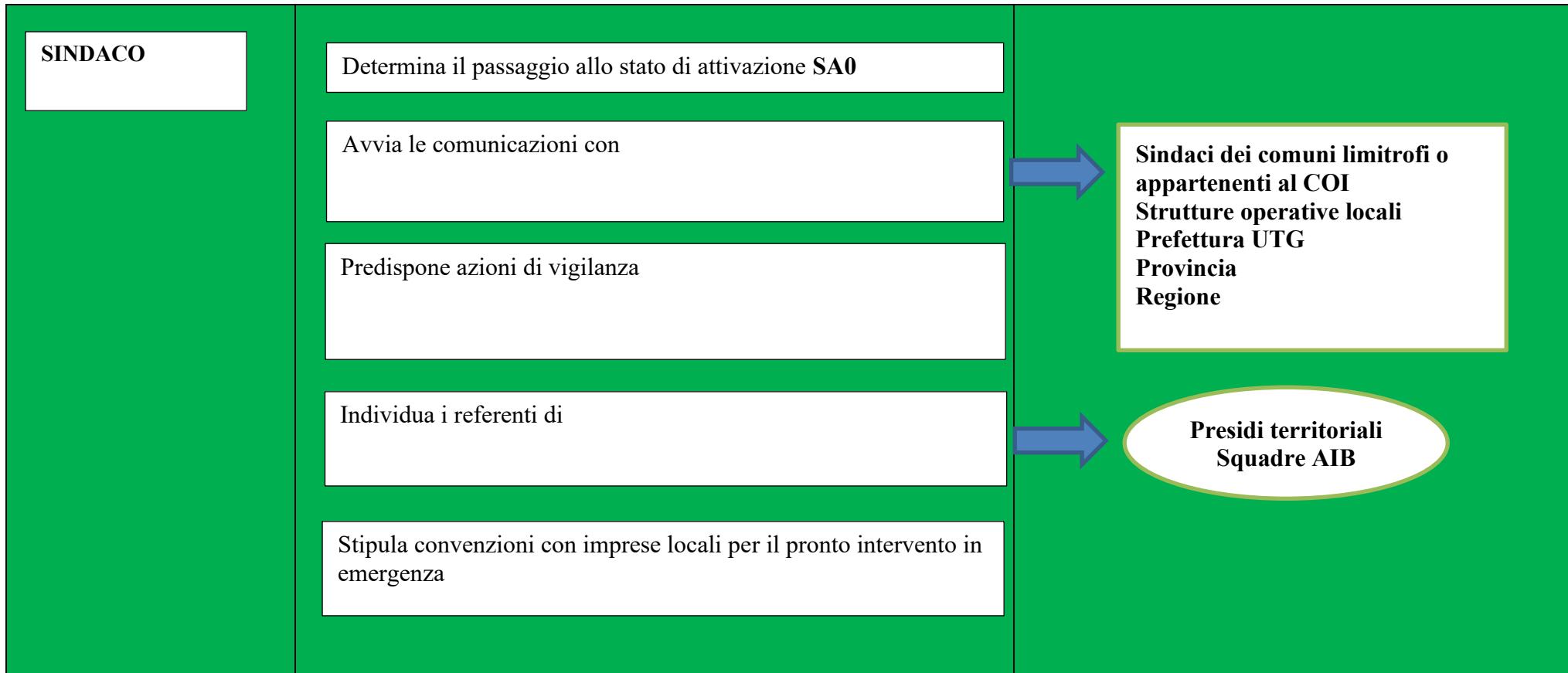
Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

## **EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD**

**SA 0 PRE ALLERTA:** Nel periodo di **campagna A.I.B.**

**Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi** con pericolosità **media** (Esempio parte III - par. 2.2.4)

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale





## RESPONSABILE PER IL MONITORAGGIO

Consulta il **Bollettino di vigilanza meteorologica**  
<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/106-previsione-e-allerta.asp>  
(frequenza di emissione giornaliera)

Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail

Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza

Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza

Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali

Attiva

Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

**Imprese Convenzionate:**

**Presidi Territoriali**

**Attività di sopralluogo e valutazione**

**Squadre AIB**

**Preparazione di mezzi e materiali per le operazioni di spegnimento**

**DOS (direttore delle operazioni di spegnimento)**



## SA1 ATTENZIONE

### Evento incendio d'interfaccia

#### Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (Esempio parte III par. 2.2.4)

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

#### SINDACO

Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Attiva

Attiva e dispone l'invio di

Responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione

Squadre AIB

Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS



**RESPONSABILE  
DELLA  
FUNZIONE  
TECNICA E DI  
PIANIFICAZIONE**

Stabilisce e mantiene contatti con



Sindaci dei comuni limitrofi o  
eventualmente appartenenti al COI  
Strutture operative locali  
Prefettura UTG  
Provincia  
Regione  
Gestori di servizi essenziali (società  
elettriche, gas, acquedotto, rifiuti,  
telefoniche)

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su:  
Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia  
Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento  
Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento  
Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento  
Interventi necessari con le strutture locali di



Polizia Municipale  
Forze dell'Ordine  
Vigili del Fuoco  
Guardia di Finanza

Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico  
urgente



DOS (direttore delle  
operazioni di spegnimento)

Comunica il passaggio allo stato di attivazione **SA1** a



Polizia Municipale

Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni  
ricevute ed effettuate

Misure di protezione della popolazione e di  
interdizione dell'area interessata

Associazioni di volontariato



## **RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE**

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli scenari predefiniti e dei piani di emergenza

Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco;

Nello specifico:

Mercatini ambulanti

Feste di piazza

Manifestazioni sportive

Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.

Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio

Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini.)



## SA 2 PREALLARME: Evento incendio d'interfaccia

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS)

### SINDACO

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA2**

Convoca il **COC**  
(prende in carico la gestione delle attività)

Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni alla Sala Operativa (se esistente)

Attiva le funzioni di supporto

Se necessario, emana ordinanze di somma urgenza



**Tecnica e di Pianificazione**  
**Sanità,**  
**Assistenza Sociale e Veterinaria**  
**Volontariato**  
**Materiali e Mezzi**  
**Servizi Essenziali**  
**Censimento danni a persone e cose**  
**Strutture operative locali, Viabilità**  
**Telecomunicazioni**



**RESPONSABILE  
DELLA FUNZIONE  
TECNICA E DI  
PIANIFICAZIONE**

Rafforza in turni in sala operativa (se esistente)

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su:  
Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia  
Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento  
Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento  
Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento

Interventi necessari con le strutture locali di:

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza

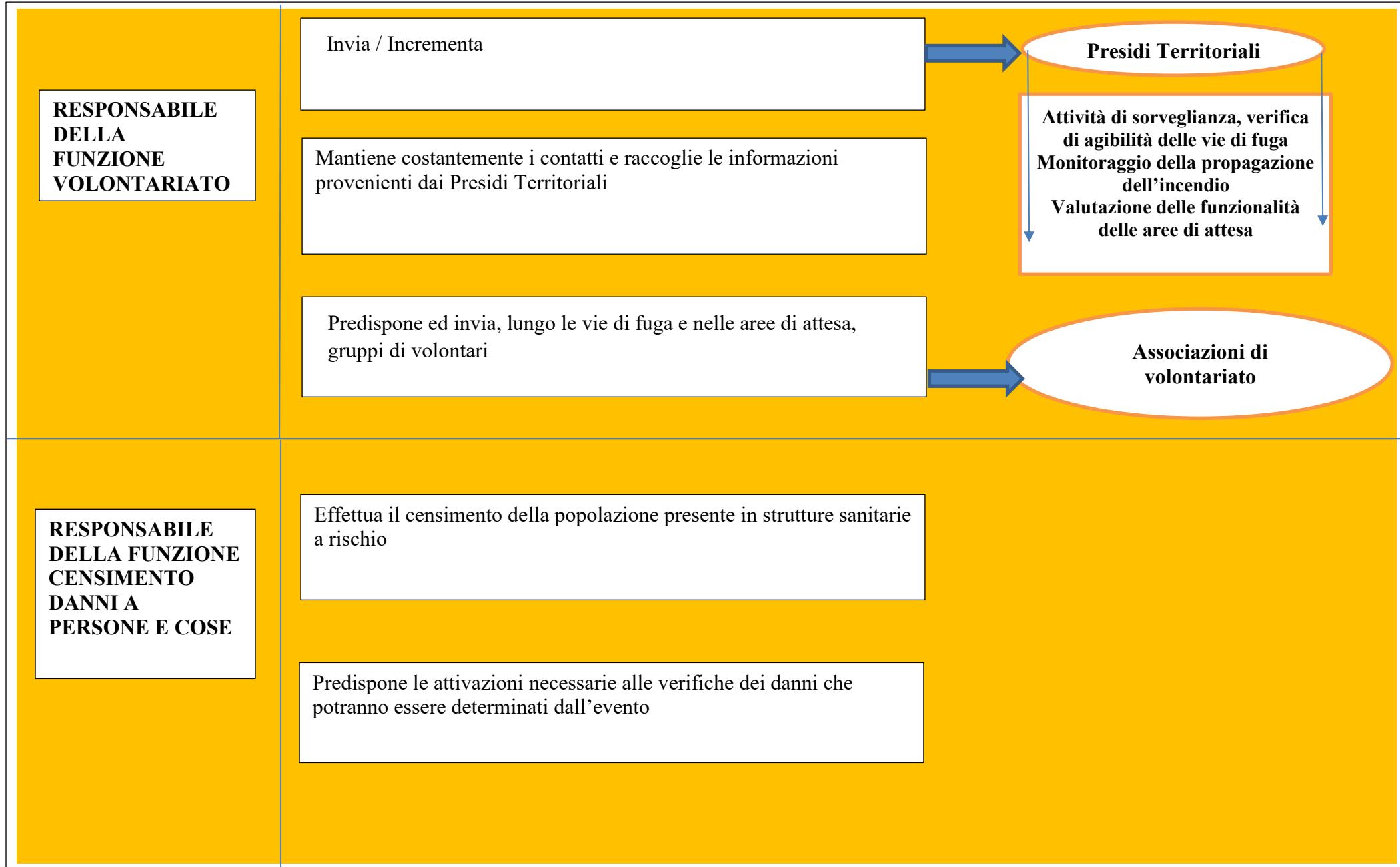
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento

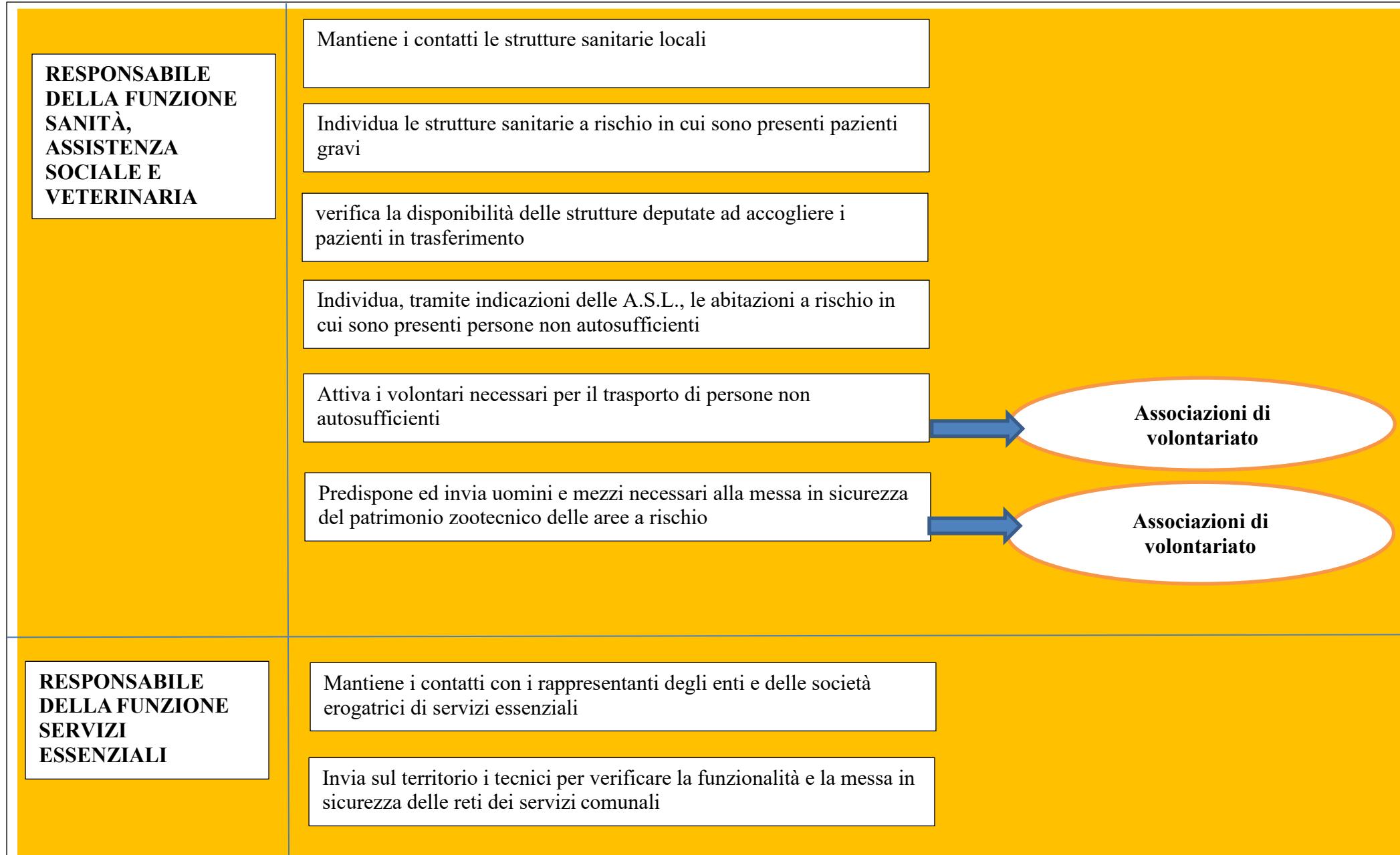
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

**Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI  
Strutture operative locali  
Prefettura UTG  
Provincia  
Regioni**

**Gestore dei servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche)**

**DOS (direttore delle operazioni di spegnimento)  
Polizia Municipale  
Vigili del Fuoco  
Guardia di Finanza**







## **RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI**

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione

Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico

Predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza

Predisponde le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati

Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza



**Associazioni di  
volontariato**



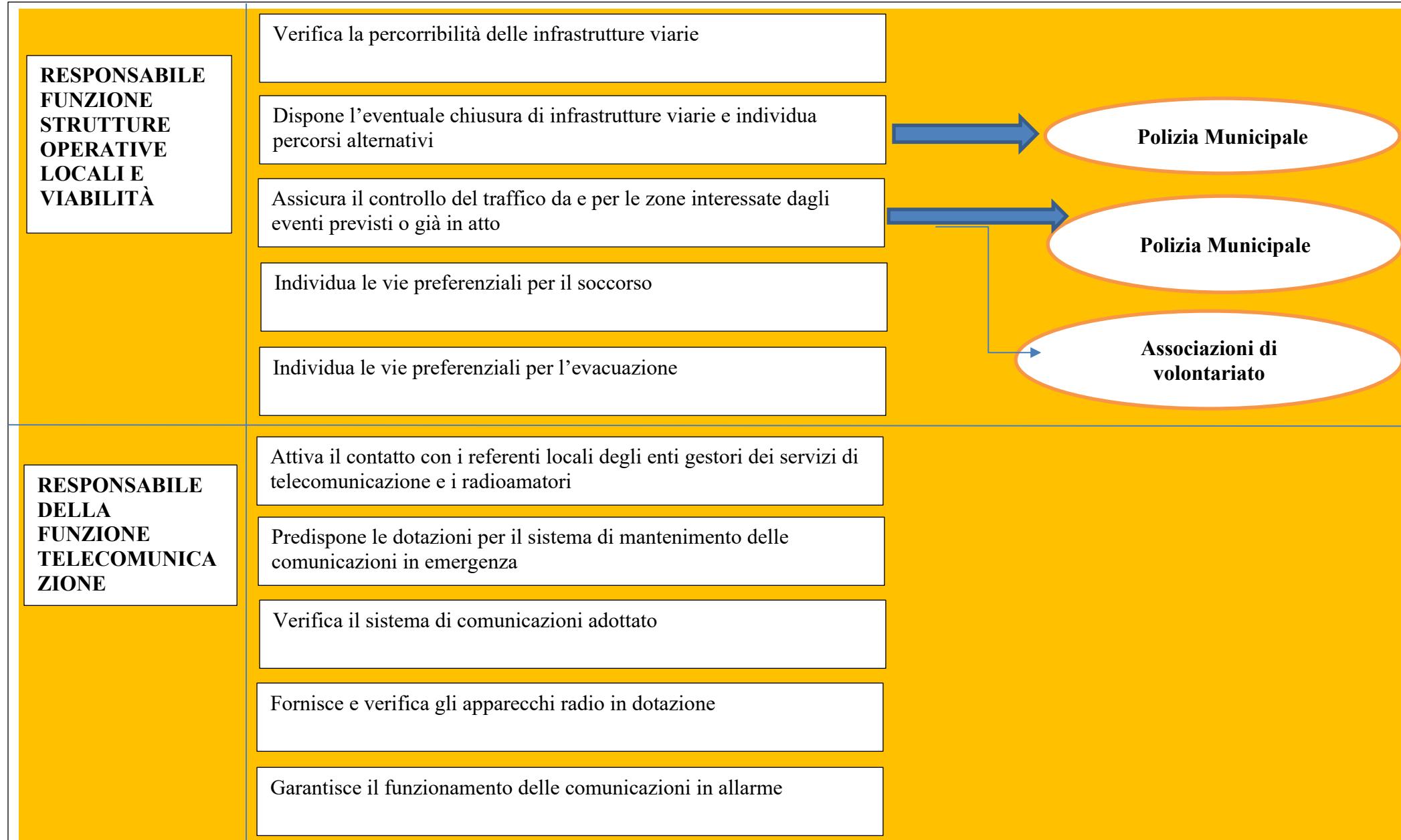
**Associazioni di  
volontariato**



**Associazioni di  
volontariato**



**Imprese Convenzionate:**





**RESPONSABILE  
DELLA  
FUNZIONE  
ASSISTENZA  
ALLA  
POPOLAZIONE**

Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona

Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi

Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione

Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

**Associazioni di  
volontariato**

**Associazioni di  
volontariato**



## SA3 ALLARME

## Evento incendio d'interfaccia

- l'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**

### SINDACO

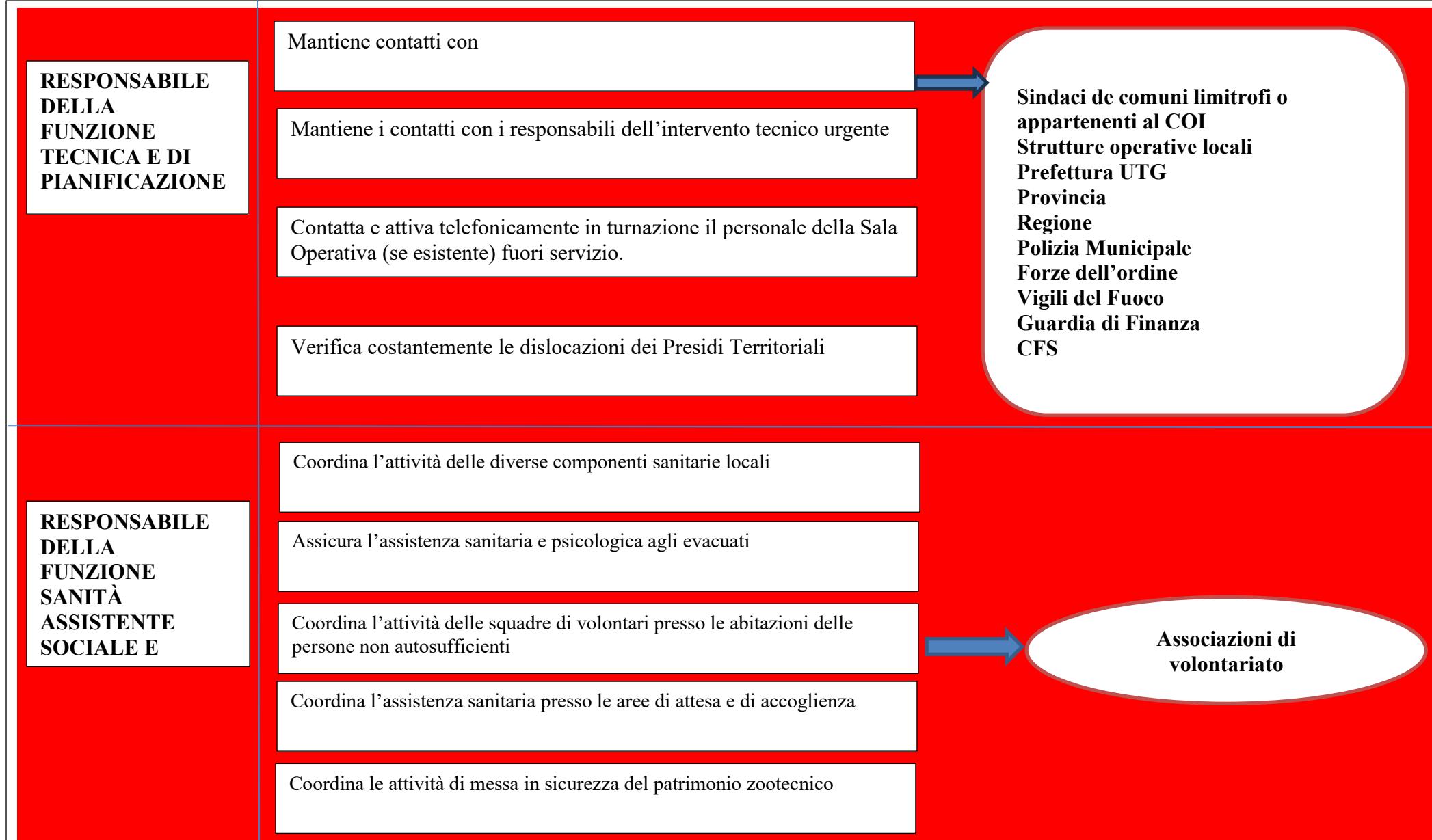
Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA3**

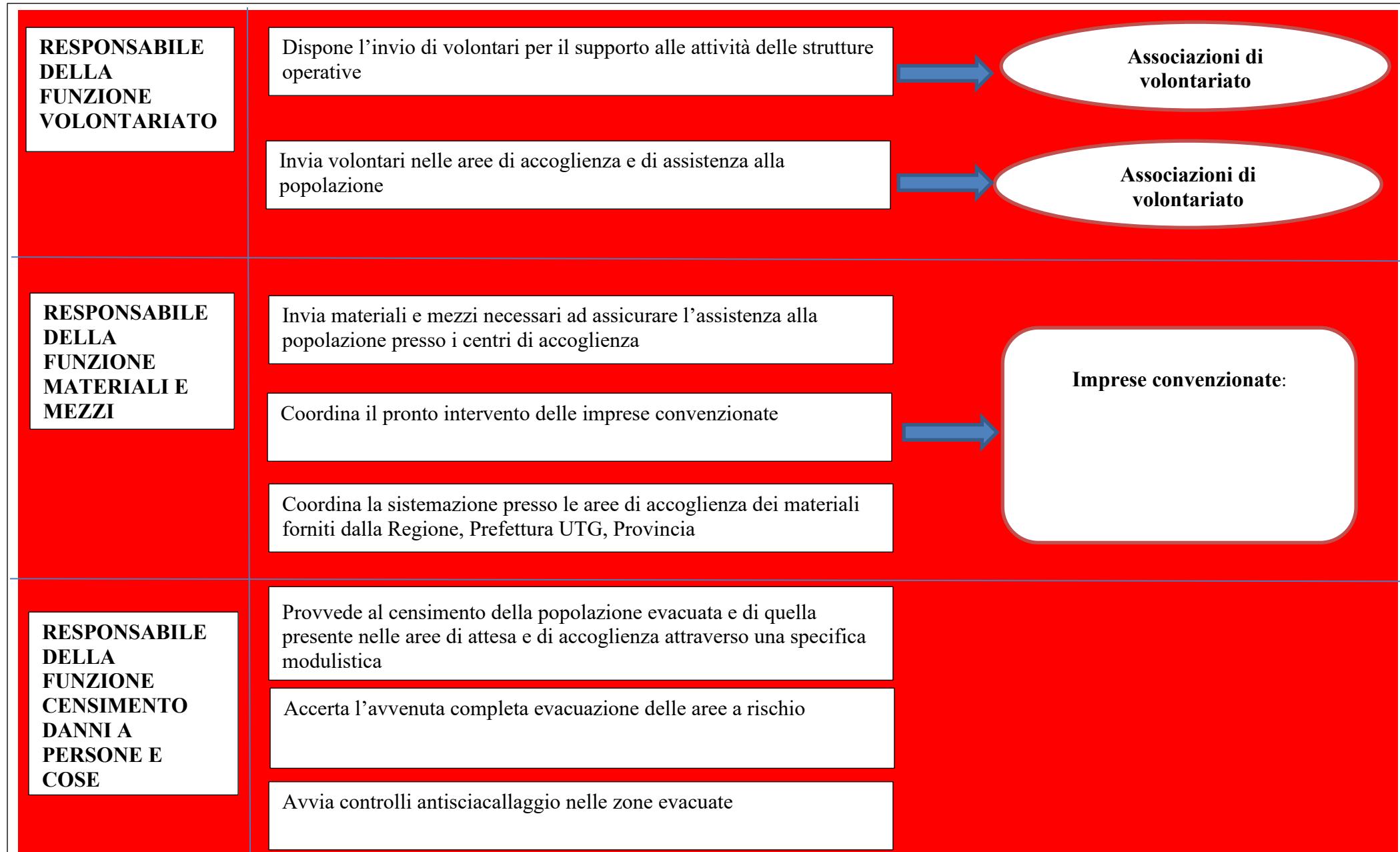
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC**  
(prende in carico la gestione delle attività)

Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza

**Tecnica di valutazione e pianificazione**  
**Sanità, assistenza sociale e veterinaria**  
**Volontariato**  
**Materiali e mezzi**  
**Servizi essenziali**  
**Censimento danni a persone e cose**  
**Strutture operative locali, viabilità**  
**Telecomunicazioni**  
**Assistenza alla popolazione**







**RESPONSABILE  
DELLA  
FUNZIONE  
ASSISTENZA  
ALLA  
POPOLAZIONE**

Provvede ad attivare il sistema di allarme

Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio

Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza

Garantisce l'assistenza della popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza

Provvede al ricongiungimento delle famiglie

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto



## **GESTIONE EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19**



## **Misure per il Livello comunale**

Il Centro Operativo Comunale, laddove non già attivato per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di tipo a), b) e c) dell'art. 7 del codice della protezione civile dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato (OdV).

Per quanto concerne le attività di informazione e comunicazione alla popolazione, il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19. In particolare, si evidenzia, in linea con le prescrizioni fornite dal Governo e da ciascuna Regione, l'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Sarà cura del Sindaco valutare, in base alle caratteristiche demografiche del suo Comune, gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

Data l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, appare utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms istituzionali), ovvero



attraverso i comuni pannelli luminosi a messaggio variabile ormai largamente diffusi nei territori comunali.

Contestualmente sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto delle politiche sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le associazioni di categoria del territorio. A questo proposito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre eventuali organizzazioni e risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali per l'emergenza Covid-19.

Il COC provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo pianificate. A tal fine, in prima istanza si deve fare riferimento a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della protezione civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/14171 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali, ferma restante la possibilità di utilizzo di APP e/o di idonei sistemi di tracciamento delle persone COVID+ che saranno resi operativi a livello nazionale e/o regionale.

In particolare, per ciò che concerne la funzione Sanità si richiama la Direttiva di cui al DPCM 7 gennaio 2019 *"Impiego dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita"* pubblicata nella GU n. 67 del 20 marzo 2019.

Qualora necessario, per il Centro Operativo Comunale, devono essere individuati edifici strategici, alternativi a quelli già identificati nei Piani di protezione civile vigenti, che siano idonei a garantire le necessarie misure di distanziamento sociale, nonché siano sicuri rispetto all'evento calamitoso in atto (terremoto o altro), prevedendo altresì la possibilità di operare da remoto, al fine di garantire l'efficienza delle funzioni di supporto necessarie per il coordinamento dell'emergenza.

Come da pianificazione comunale di protezione civile, la popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell'immediato post evento, deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa. Sarà cura del Sindaco informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare, con particolare attenzione alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e uso di protezioni (mascherine/presidi) e ad evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone No-COVID, COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare.

Il Sindaco, quindi, dovrà porre particolare cura a rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelevamento domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate,



idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti e ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV nazionali (moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza. Per quanto concerne il censimento all'interno delle aree di assistenza si richiama quanto indicato nella Scheda SVEI, di cui alla sopracitata Direttiva DPCM 7 gennaio 2019, per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

Appare evidente che nel contesto emergenziale in atto sarà utile privilegiare, quanto più è possibile, la sistemazione in strutture ricettive, fuori cratere o di cui sia preventivamente verificata l'agibilità, quali alberghi, case vacanze, villaggi turistici e quant'altro che al momento potrebbero essere sottoutilizzati, tenendo conto, nelle attività relative alla gestione degli ospiti, delle norme di precauzione atte a evitare la diffusione del virus COVID-19.



## **Misure per tutti i livelli territoriali, ove applicabili**

In caso di evento sismico, le modalità di gestione della **Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità post-sisma**, dovranno essere implementate per quanto possibile - almeno limitatamente alle fasi di accredito dei tecnici rilevatori, di composizione delle squadre di sopralluogo e di restituzione degli esiti dei medesimi – con strumenti e protocolli che vedano prioritariamente l'utilizzo di procedure informatizzate da remoto. Analogamente, a livello comunale o sovra comunale (COM), dovranno essere definite modalità di acquisizione delle richieste di sopralluogo e di gestione degli esiti, in particolare ai fini dell'adozione dei provvedimenti sindacali di sgombero degli edifici, con modalità prioritariamente informatiche (mail e/o piattaforme on-line appositamente definite). Al fine di condividere l'utilizzo dei citati strumenti le Regioni e il CNVVF individuano propri referenti tecnici che interagiscono in merito con il Dipartimento.

La realizzazione di sopralluoghi che prevedono la presenza dei proprietari/conduttori/gestori degli immobili, dovrà rispettare le regole vigenti di distanziamento sociale e l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale. Anche le altre attività di tipo tecnico, concernenti le agibilità e la valutazione dei danni degli edifici pubblici e dei BB.CC., devono prevedere l'osservanza delle regole di distanziamento sociale e un uso sistematico di DPI, misure che devono essere previste anche nei piani di settore delle diverse strutture operative coinvolte.

In allegato si riporta una procedura operativa semplificata di gestione dei sopralluoghi di agibilità post sisma, che si ritiene possa essere compatibile con le misure anti COVID 19 vigenti.

Per quanto concerne la **Funzione volontariato**, in linea generale, si ritiene necessario garantire l'intervento delle Colonne mobili delle Regioni e Province Autonome e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile in modo coordinato e nel rispetto delle precauzioni che la situazione



attuale del Paese impone in relazione alla circolazione del virus. Per quanto riguarda l'attività delle associazioni di volontariato, in particolare per le attività di supporto ai COC, si deve tener conto, fatte salve le peculiarità territoriali, di quanto previsto nelle sopra richiamate *“Misure operative per l'attività del volontariato di protezione civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020 Prot. COVID/15283.

Ad ogni buon fine, con particolare riferimento all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, si ribadisce quanto segue, valido a tutti i livelli del Servizio Nazionale di protezione civile. I volontari effettueranno le attività con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza per il rischio COVID-19, oppure, ove ciò non sia possibile, indossando mascherina chirurgica ovvero DPI e seguendo le norme igienico-sanitarie di cui alle disposizioni vigenti; qualora invece l'attività si svolga in presenza di casi confermati di COVID-19 si devono seguire le disposizioni di cui al punto 3 della citata circolare. L'approvvigionamento e la distribuzione delle mascherine sono a carico delle Amministrazioni che attivano le OdV o che le utilizzano. In merito all'utilizzo dei mezzi associativi, si rammenta la necessità di garantire all'interno la distanza di sicurezza tra i volontari e di provvedere a sanificazioni, anche a titolo precauzionale, al fine di garantire la massima tutela dei volontari impiegati nella gestione emergenziale in atto. Con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei volontari al rischio COVID-19, in caso di emergenza le Associazioni effettueranno una pianificazione delle turnazioni privilegiando turni con cadenza quindicinale.

Per quanto concerne la **Funzione Logistica**, è evidente che la situazione in atto determina l'esigenza di ridefinire i parametri per l'allestimento delle aree di emergenza. Le aree e i centri di assistenza temporanei della popolazione, che comunque devono essere scelti come modalità residuale rispetto alla sistemazione alloggiativa in edifici, devono essere ridefiniti in termini di layout dell'area e dei servizi che devono essere garantiti d'intesa fra le Regioni, le strutture operative e gli enti locali interessati. A tale proposito per l'allestimento delle aree di emergenza occorre individuare, all'interno della pianificazione comunale di Protezione Civile, ulteriori aree qualora quelle attualmente individuate non consentano le misure necessarie a garantire il distanziamento sociale.

#### **Norma di salvaguardia**

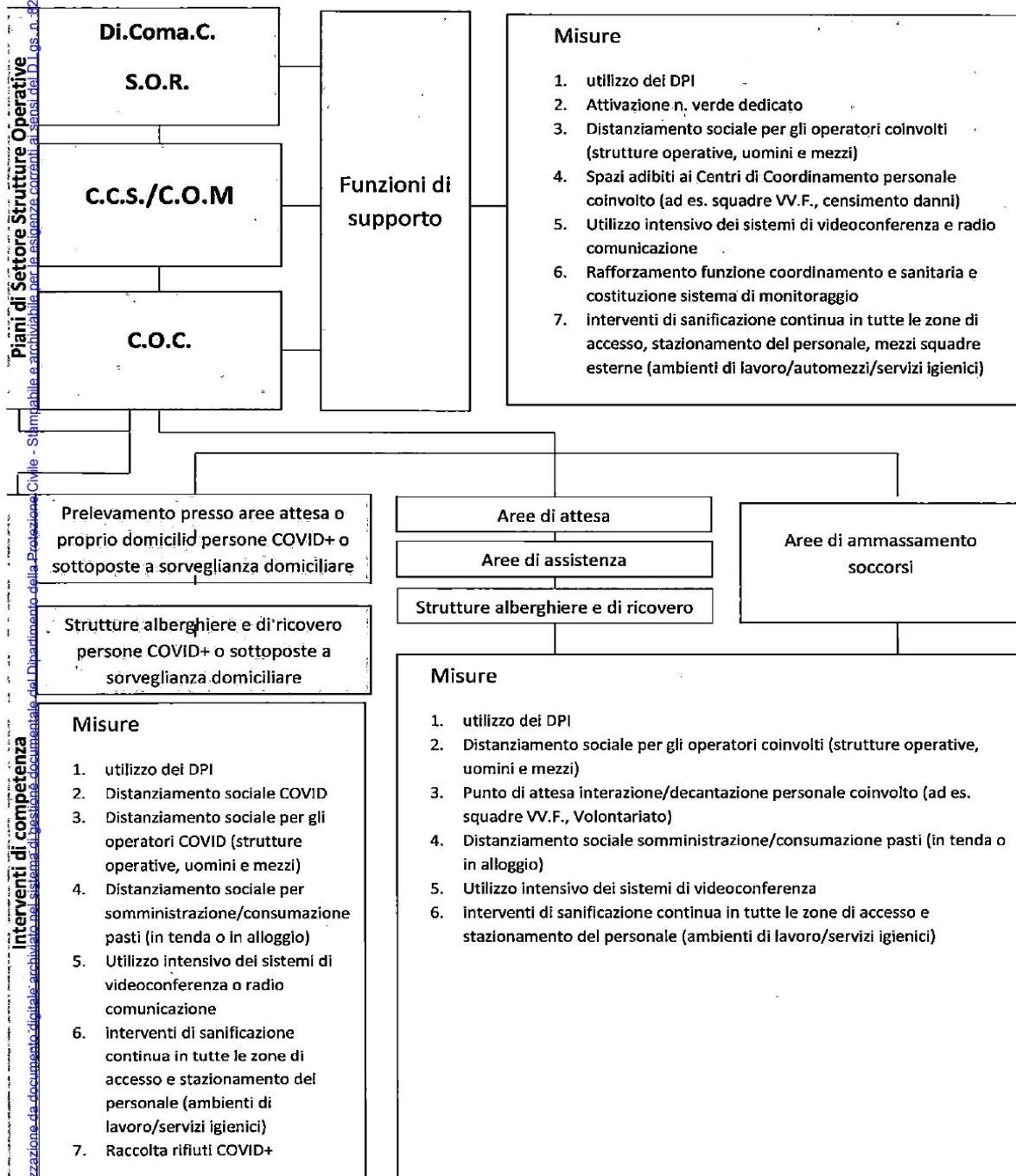
Nei territori delle Province autonome di Trento e Bolzano le presenti *Misure operative* trovano applicazione compatibilmente con i rispettivi Statuti e le relative norme di attuazione.



n. COVID/30231 del 22 maggio 2020

## Misure Operative COVID

## EVENTO





## Evento dighe: procedure operative standard

### PERIODO ORDINARIO

Coordinamento di sopralluoghi e segnalazioni su tutto il tronco bacino-sottobacino idraulico ricadente nel territorio comunale, al fine di supportare le autorità competenti (Ardis, polizie municipali, CFS, ecc.) nel rilevare:

- le condizioni delle arginature,
- le situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque
- eventuali anomalie che possano comportare l'aggravio del rischio idraulico, quali lavori, opere, dissesti arginali, ostruzioni in alveo, eccetera.

### SA1 PREALLERTA

- per i serbatoi in esercizio normale, allorché l'invaso supera la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi;
- per i serbatoi in invaso limitato (a seguito di anomali comportamenti strutturati o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la procedura di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto;
- per i serbatoi in invaso sperimentale allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta a) vigilanza rinforzata di cui al successivo punto.



Soggetti responsabili	Il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso i competenti uffici idrografici, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore comunica con immediatezza al prefetto e all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta di cui alla lettera a) vigilanza rinforzata, nonché quella della conseguente apertura degli scarichi manovrabili che si rendesse necessaria.
-----------------------	--

## **SA2 ATTENZIONE**

Si verifica nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

- I. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato;
- II. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata;
- III. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione;



Soggetti responsabili	<p>Il gestore avvisa tempestivamente il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, dell'attivazione della fase di allerta e della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il gestore ha l'obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• garantire la presenza dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto;</li><li>• assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'ingegnere responsabile;</li><li>• aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto;</li><li>• comunicare al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta.</li></ul> <p>Il prefetto, sentito l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, informa i prefetti dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena nonché le amministrazioni competenti per il “servizio di piena” ed attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.</p>
-----------------------	--

### **SA3 PREALLARME (pericolo - allarme di tipo 1)**

- il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate nei punti I, II, III
- in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero preludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.



Soggetti responsabili	<p>Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, mantiene costantemente informati il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto; egli ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto.</p> <p>Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.</p>
-----------------------	--

<b>SA3 ALLARME (collasso - allarme di tipo 2)</b>	
Soggetti responsabili	<ul style="list-style-type: none"><li>• all'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta;</li><li>• al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.</li></ul>
Soggetti responsabili	<p>Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta, provvede direttamente ed immediatamente ad informare il prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del piano di emergenza.</p> <p>Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di polizia più vicine all'impianto, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile, sindaci dei comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe.</p>



## Evento sismico: procedure operative standard

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

### PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (*aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.*),
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
- organizzare e svolgere esercitazioni,
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.



## SA3 ALLARME

### Al verificarsi di un evento sismico

Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto**.

- Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
  - ✓ limiti dell'area coinvolta dall'evento,
  - ✓ entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
  - ✓ analisi di fabbisogni necessità.
- Valutazione dell'evento:
  - ✓ configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
  - ✓ definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.